

GUARINIELLO

«Nelle bevande gasate light c'è il benzene»

Claudio Laugeri

A PAGINA 59



Il pm Guariniello

L'INDAGINE GUARINIELLO NAS ALCUNI CAMPIONI RISULTATI POSTIVI

“Nelle bibite gasate light ci sono tracce di benzene”

Indagine
L'inchiesta del pm Raffaele Guariniello è legata alla pubblicazione di un lavoro giornalistico sul periodico Il Salvagente, nell'autunno dello scorso anno



Il ministero della Salute estende i controlli in tutta Italia

CLAUDIO LAUGERI

Bibite a rischio di benzene. E' il risultato degli accertamenti ordinati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ai carabinieri del Nas di Torino, che hanno raccolto campioni di bibite in vendita sul territo-

rio del capoluogo piemontese. I marchi sono una quindicina e soltanto alcuni sono risultati «a rischio» dopo gli esami di laboratorio fatti dall'Università di Torino. E quei referti hanno convinto il ministero della Salute a fare controlli «a tappeto» in tutt'Italia. Con l'arrivo dell'estate e con l'aumento di consumi di bibite legato al grande caldo, l'indagine «anti-benzene» potrebbe scatenare un terremoto nella produzione e nella grande distribuzione.

In particolare, gli specialisti hanno riscontrato il rischio di benzene nelle bibite senza

zucchero. La sostanza (nociva per la salute) è prodotta dalla combinazione di benzoato e vitamine della frutta, entrambi presenti in molte bevande. La reazione, però, è favorita dall'esposizione a luce e calore.

L'indagine del pm Guariniello è legata alla pubblicazione di un'inchiesta giornalistica sul periodico «Il Salvagente», nell'autunno dello scorso anno. Un paio di mesi fa, il magistrato aveva commissionato i prelievi ai carabinieri del Nas, che avevano raccolto campioni delle bevande in alcuni supermercati della città. Dopo l'uscita dell'ar-

ticolo su «Il Salvagente», alcune marche avevano modificato la formula chimica dei prodotti per evitare la possibilità di reazioni indesiderate. Altre aziende avevano deciso di mantenere gli standard: proprio fra quelle ci sarebbero i risultati positivi dei test di laboratorio.

I consulenti della procura hanno anche consigliato nuovi prelievi per analisi con parametri diversi. Il suggerimento è legato proprio alla scoperta che le bevande senza zucchero sembrano più soggette delle altre alla combinazione chimica che porta alla produzione di benze-

ne. Un sospetto già manifestato da «Il Salvagente» e dimostrato dagli esami di laboratorio. Come anche la ricostruzione della «mutazione» della composizione delle bevande: i campioni fatti analizzare dal periodico «contenevano in media 3 microgrammi di benzene per litro. Dopo una settimana di esposizione alla luce, la concentrazione è salita a una media di 5,2 microgrammi». Situazione dove il consumatore non ha difesa. La notizia dell'inchiesta del pm Guariniello ha anche spinto il presidente di Codacons, Carlo Rienzi, a chiedere al ministro della Salute di «far applicare la legge sul divieto di prodotti pericolosi» nonché di emanare «una direttiva che vieti l'esposizione di bevande gassose in vetrina o comunque sotto i raggi del sole, specie in questo periodo di grande caldo».

La sostanza

■ Il benzene è una sostanza costituita dalla combinazione di più elementi. Portano alla sua formazione di benzene l'acido ascorbico (vitamina C, E300) e qualsiasi additivo benzoato, in particolare il benzoato di sodio (E211), il benzoato di potassio (E212) o il benzoato di calcio (E213). Secondo alcuni esperimenti di laboratorio, la presenza di acido citrico nella reazione con l'acido ascorbico e il benzoato farebbe accelerare la produzione di benzene. Tra gli altri fattori scatenanti della reazione vi sono il calore e la luce.